

13 marzo 2011

Seminario per l'Effusione dello Spirito**V incontro****Momento introduttivo**

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo meraviglioso pomeriggio, che hai preparato per ciascuno di noi. Ti ringraziamo, Signore, per averci invitato a questa festa. Ti ringraziamo, Signore, perché oggi è un giorno meraviglioso di gioia e di pace. Quando ci sei tu, Signore, è meraviglia, è gioia, è pace, è vita. Vogliamo aprire il nostro cuore alla lode e alla benedizione. Vogliamo fare ancora un canto per lasciar cadere quella confusione, che abbiamo nella testa e nel cuore, vogliamo ripulirci attraverso la lode ed entrare in comunione con questo mondo angelico, con questo mondo dei santi, che sono in mezzo a noi. Vogliamo attivare i nostri sensi spirituali, per poter sentire il Divino in noi e intorno a noi. Ti benediciamo, Signore, per questo Canto. (*Padre Giuseppe*)



Il canto diceva: *Ti benedirò per sempre!* Vogliamo alzare le nostre braccia a te, Signore, perché abbiamo capito che lodarti e benedirti è una gioia. Benedetto sei tu, Signore! Amen! Alleluia! Grazie per questa giornata di benedizioni! (*Daniela*)



Ti amiamo, ti benediciamo, Signore! Vogliamo innalzare le nostre braccia, il nostro cuore, la nostra voce alla lode e alla benedizione, perché tu, Signore, vivi nella lode. Oggi, vogliamo entrare in collegamento con te, vogliamo essere un tutto uno con te, abbandonando tutto quello che ci distrae e ci porta lontano con la mente e con il cuore. Oggi, siamo qui per te, Signore, e tu sei qui per noi, per fare, ancora una volta, grandi cose per noi e con noi. Vogliamo lodarti e benedirti, Signore! Non vogliamo trattenere il nostro grazie e la nostra benedizione. Lode a te, Gesù! Amen! (*Francesca*)



Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché, ancora una volta, ci inviti a credere che l'impossibile, che diventa possibile in te, è già dentro di noi. Grazie, Signore, ti lasciamo fare. Benedetto tu sei, per tutto quello che vuoi rivelare al nostro cuore. Benedetto, Signore, per ogni benedizione, che diventa concreta nella nostra vita. Benedetto per ogni progetto, che diventa realtà nella nostra vita e nella nostra comunità. Benedetto, Signore, per quei sogni che vieni a tirar fuori dai nostri cassetti, dicendoci "Sì". Benedetto per ogni cellula del nostro corpo che non può resistere a tanto Amore. Vogliamo sentire l'emozione di questa tua Presenza e farla scendere ancora di più dentro di noi. Grazie, Signore Gesù, perché tu sei il Re dei Re! (*Rosalba*)



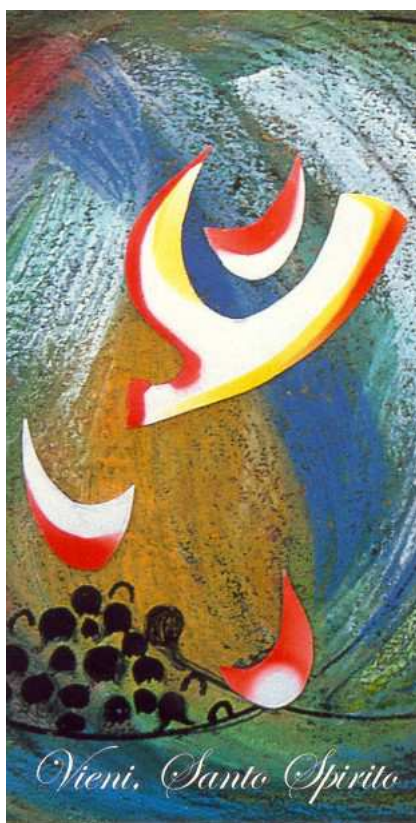
Vogliamo stringerci le mani l'un l'altro e vogliamo fare un Canto di comunione, ringraziandoti, Signore, per averci chiamato tutti ad essere Comunità e perché ci fai fare questo cammino insieme, sostenendoci l'un l'altro. Vogliamo fare questo Canto, ricordando l'immagine dei vasi comunicanti: chi si sente più forte può supportare chi si sente più debole. Grazie, Signore, perché non ci lasci soli e nella mano del fratello vogliamo sentire la tua. Grazie, Gesù! Amen! (*Francesca*)





Signore, ti ringraziamo per questo nostro fare Comunità. Ti ringraziamo per questo nostro fare Famiglia. La vera Famiglia è quella che si riunisce intorno all'Agnello, quella che si riunisce intorno a te. Signore, vogliamo mettere in esposizione la tua Presenza Eucaristica, la tua Presenza reale nell'Eucaristia, dono, testamento, che tu hai fatto a noi, prima di essere ammazzato. Ti ringraziamo, Signore, per la tua Presenza viva e, mettendo la tua Presenza viva, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché è l'unzione della tua Presenza, che fa in modo che quel Pane, che i nostri occhi vedono, in realtà è il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. È il tuo Spirito, che fa la differenza, fa diventare la propaganda religiosa evangelizzazione, attraverso quei segni e prodigi, dei quali siamo testimoni diretti. Signore, anche noi siamo nella cerchia di quelle persone, di quegli apostoli, che ti accompagnavano e hanno visto te Risorto, all'opera. Lo abbiamo visto nella nostra vita, Gesù, e non possiamo fare a meno di lodare il tuo Nome. A volte, Signore, sembriamo e siamo esagerati, ma l'Amore non è mai esagerato. Quella sovrabbondanza d'Amore, che è dentro di noi, trasborda dai nostri cuori e dalla nostra vita e invade le persone, che ci stanno vicino, invade questa Chiesa, le persone della nostra famiglia. Sappiamo, Signore, che con il potere dell'intenzione, non esiste né tempo, né spazio, e questa invocazione dello Spirito raggiunge tutte le persone, che amiamo, anche a chilometri di distanza; anche i nostri antenati e le generazioni passate vengono riempite della potenza del tuo Spirito Santo e anche le nostre generazioni future. Noi siamo benedizione, Signore Gesù! Siamo la benedizione della Chiesa, la benedizione della nostra famiglia. Riempici di te, Spirito Santo!

(Padre Giuseppe)



Osea 6, 1: *Venite, ritorniamo al Signore; Egli ci ha straziato ed Egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed Egli ci fascierà.*
Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*

Io sono il Dio dell'impossibile. Oggi, voglio rendere possibile l'impossibile! Grazie, Signore Gesù! *(Gemma)*



Questo è il momento che io ho preparato per questo incontro con te. Mi rivolgo proprio a te, figlia, proprio a te, figlio, perché possiate gustare la potenza del mio Amore. (*Daniela*)

Vi invito a non conformarvi alla mentalità del mondo, perché passa la scena del mondo. Vi invito, oggi, ad una scelta di libertà, quella di andare controcorrente e aderire all'immagine del Cristo. (*Francesca*)



Marco 14, 13-15: *Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: - Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua: seguitelo e là, dove entrerà, dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dove è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta: là preparate per noi.- Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)*



Non lasciarti schiacciare dagli avvenimenti della vita. Non fermarti davanti agli ostacoli, che trovi sulla tua strada, ma di' alla montagna di spostarsi e gettarsi nel mare. Abbi fede e questo accadrà. Credici! (*Paola*)



Giuditta 9, 11-12: *Perché la tua forza non sta nel numero, né sugli armati si regge il tuo regno: tu sei invece il Dio degli umili, sei il soccorritore dei derelitti, il rifugio dei deboli il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati. Sì, sì, Dio del padre mio e di Israele, tua eredità, Signore del cielo e della terra, creatore delle acque, re di tutte le creature, ascolta la mia preghiera. Grazie, Signore Gesù! (*Renzo*)*



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Tra le tante Parole, mi colpisce, Signore, quell'uomo con una brocca in mano. Avevo proprio l'immagine di una brocca. Questo uomo, contattato dai discepoli, va in città con la brocca in mano. Con la brocca era andato ad attingere acqua alla fontana. Mi viene in mente, Signore, la Samaritana. Anche lei era andata al pozzo a prendere l'acqua, ma, quando incontra te, Gesù, lascia la brocca presso il pozzo e va in paese a dire: - Ho visto il Signore! Ho visto il Messia!- Signore, ci avviamo alle ultime battute, prima della Preghiera di Effusione. È arrivato anche per noi il momento di lasciare la brocca presso il pozzo.



La brocca con l'acqua attinta al pozzo porta solo acqua stantia. Signore, tu hai detto: *Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.* **Giovanni 7, 38.** I fiumi non si possono contenere dentro una brocca. È l'invito per ciascuno di noi a lasciare questa brocca e accogliere la vita nello Spirito, che non può essere contenuta nella brocca, perché sono fiumi di acqua viva, sono orizzonti infiniti, che dobbiamo inventare, giorno dopo giorno, per realizzare la tua Presenza dentro di noi. Ciascuno di noi deve diventare l'uomo nuovo, l'uomo perfetto, l'uomo, che vive nell'accezione delle sue tre vite: vita materiale, vita interiore, vita nello Spirito.

Con questo Canto, Signore, noi vogliamo fare il proposito di lasciare le nostre sicurezze, i nostri ruoli. Signore, vogliamo anche noi entrare in questa libertà dello Spirito, al di là di ogni griglia mentale, di ogni paradigma sociale o religioso. Vogliamo essere questo nuovo Gesù, che è benedizione per se stesso e per il mondo. Vogliamo lasciar cadere questa brocca e vivere questi fiumi, che tu prometti. (*Padre Giuseppe*)



Catechesi
tenuta da **Patrizia Frescoso**

**Rivestiti di forza dallo Spirito Santo,
siamo mandati ad annunciare la Buona Novella
con i segni, che l'accompagnano.**



Che cosa siete venuti a vedere?

Questa è una domanda, che ho sentito forte nel cuore, da quando è iniziato questo Seminario. La risposta è stata:
- **La Presenza e la potenza della promessa di Dio!**- cioè dello Spirito Santo nella nostra vita, perché lo Spirito Santo è **promessa di Dio**.

In **Giovanni 14, 15-18**: leggiamo: *Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscerete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascio orfani...*

E ancora in **Giovanni 14, 26**: *Ma il Padre vi manderà nel mio Nome un Difensore: lo Spirito Santo. Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che ho detto.*

Dio mantiene sempre le sue promesse, è fedele e non può ingannarci. Ci ha promesso il suo Santo Spirito, per rinnovare il nostro cuore e **ora è il momento!** Noi siamo venuti proprio per ricevere lo Spirito Santo.

L'Effusione dello Spirito Santo o Battesimo nello Spirito

L'Effusione dello Spirito, chiamata anche Battesimo nello Spirito, non è un sacramento, come il Battesimo o la Cresima. Può essere spontanea, perché lo Spirito Santo è libero e soffia come e quando vuole, o può avvenire durante una Preghiera, detta appunto Effusione, fatta da un gruppetto di fratelli, che impongono le mani su una persona ed intercedono.



Si è sentito dire, soprattutto agli inizi del Movimento Carismatico, che questa preghiera ci permette di scartare tutti i doni ricevuti nel Battesimo: l'intelletto, la sapienza, il discernimento, la scienza, la forza, il timor di Dio, la pietà; ed è così, ma per la mia esperienza è molto di più! Ricevere l'Effusione dello Spirito significa ricevere l'apertura del nostro spirito all'esperienza della potenza dello Spirito Santo già ricevuto.

Significa ricevere una nuova **consapevolezza** del **potere** dello Spirito Santo nella propria vita. In altre parole significa non conoscere più Dio, per sentito dire, ma riconoscerlo e fare esperienza della sua Presenza nella propria vita.

Che cosa fa in noi lo Spirito Santo?

La cosa principale che si riceve da questo cammino e dalla Preghiera di Effusione non sono i carismi, bensì **la vita nuova**, la vita nuova da figli di Dio, dove "tutto ciò che è mio" diventa davvero "tuo".

Gesù non si è incarnato solo per liberarci dal giogo del peccato, ma, soprattutto, per comunicarci la vita di Dio, perché potessimo viverla, come **figli ed eredi** di tutte le benedizioni celesti, eredi delle sue promesse, perché potessimo vivere come **figli amati**.

Romani 8, 14: Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito Santo costoro sono figli di Dio.

È lo Spirito Santo, che opera questo in noi, se glielo permettiamo, se ci riconosciamo assetati della sua acqua e bisognosi di Lui. Lo Spirito Santo toglie dai nostri cuori ogni timore; Egli ci **rivela** la verità tutta intera.

Quale verità?

La verità è che tutto è stato fatto per mezzo di Cristo, attraverso il suo Amore per noi. La **verità tutta intera** è la **conoscenza dell'Amore di Dio**; una conoscenza non solo intellettuale, bensì esperienziale, che parte dall'unione intima con Lui. Grazie allo Spirito Santo, possiamo gridare "**Abbà Padre**", cioè riconoscere Dio, quale Padre tenerissimo e misericordioso, un Padre capace di lasciare le novantanove pecore, per andare a cercare quella perduta, un Padre, che consegna il suo patrimonio nelle mani del figlio prodigo, perché la gioia di averlo incontrato è più grande di ogni sua proprietà, un Padre, che fa sorgere il suo sole su tutti, giusti e ingiusti.



Lo Spirito Santo ci mostra l'Amore di Dio, che viene **riversato** nei nostri cuori e ci **rende capaci** sia di accogliere questo Amore, sia di amare il prossimo, come Gesù. **Romani 5, 5:** *L'Amore è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato donato.*

Il cambiamento

Che cosa siamo venuti a vedere? Un cambiamento “della” e “nella” nostra vita. Una **trasformazione** di una portata tale, come può essere quella del deserto, che si trasforma in selva. **Isaia 32, 15:** *Infine in noi sarà effuso uno Spirito dall'alto. Allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva.*



Con la Preghiera di Effusione ci apprestiamo ad entrare nella Vita Nuova, a sperimentare il **cambiamento** in un divenire. Sentirai una pace ed una sicurezza mai avute prima. Percepirai la costante Presenza di Dio nella tua vita, il gusto della preghiera e la fame della Parola di Dio, ma, soprattutto, vedrai aprire i tuoi occhi e le tue orecchie *a tesori, che occhio*

non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito. **1 Corinzi 2, 9-10.** **Lo Spirito Santo in noi: questo è ciò che siamo venuti a vedere!** Verrai rivestito di un potere dall'alto, per essere testimone di Cristo, vero cristiano e credente.

Atti 1, 8: *Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria, fino agli estremi confini della terra.*

Dio ci **ha amati per primo**, in Cristo ci **ha scelti**, ci **ha chiamati** e ci **manda** in tutto il mondo.

La Preghiera di Effusione non è un **traguardo**, un punto di arrivo, dopo un cammino di quaranta giorni fatto insieme, bensì un punto di partenza, un trampolino di lancio per una Vita Nuova, che ci porta a rispondere ad un comando che il Signore Gesù ha fatto a tutti i credenti in Lui. Leggiamo in **Marco 16, 15-18:** *Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni, che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro alcun danno. Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*

Tutti, in quanto credenti siamo chiamati a fare questo: essere **testimoni** e **annunciatori** della Buona Novella. Tutti siamo chiamati e mandati ad esercitare un ministero di **guarigione** e **liberazione**.

Un segno: la guarigione

Ministero di guarigione: annuncio di salvezza

Il ministero di guarigione è annuncio di salvezza. Voi mi direte: - Perché? - Perché tutti, come **credenti**, siamo chiamati ad annunciare la Buona Novella. Che cosa vuol dire annunciare la Buona Novella? Vuol dire annunciare che Gesù è il Salvatore, è Colui che viene a salvarmi nel corpo, nello spirito e nella mente, Colui che viene a salvare l'uomo tutto intero! Quindi, non si possono scindere il ministero di guarigione e l'annuncio, perché l'uno è costitutivo dell'altro. Tutti noi, in quanto credenti, siamo chiamati ad operare e pregare, perché avvengano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome di Gesù, perché la Buona Novella è anche questo!



Ricordate come Gesù si presentò ai discepoli inviati da Giovanni Battista, per sapere se fosse Lui il Messia? Lo leggiamo in **Luca 7, 22**: *Andate a riferire a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la Buona Novella.* Nessuno di noi può andare ad annunciare

la Buona Novella e poi tirarsi indietro ad esercitare un ministero di guarigione, perché siamo tutti responsabili di questo mandato.

Questo ministero ci chiama ad **annunciare la salvezza**, che Gesù è venuto ad operare, salvezza totale e completa dell'uomo: per questo Egli si è incarnato! **Isaia 53, 4-5**: *Tuttavia erano le nostre malattie, che Egli portava, erano i nostri dolori di cui si è caricato... per le sue piaghe noi siamo stati guariti.* La salvezza operata da Gesù riguarda tutte le dimensioni dell'uomo, perché spesso l'errore, in cui si cade e che genera il dubbio, è quello di credere che la salvezza riguarda soltanto lo spirito dell'uomo e non il suo corpo. Non è così! La malattia ha un'origine spirituale, perché è conseguenza del peccato, ma condiziona il nostro corpo, corpo che esiste e, alla fine dei tempi, con la Resurrezione, verrà glorificato. Noi non siamo Angeli, cioè creature di puro spirito, bensì uomini fatti da Dio di spirito e carne. Attraverso l'incarnazione, la passione, la crocifissione, che non è stata subita da Gesù, come vittima, ma per Amore, come un campione vittorioso l'ha accolta e l'ha attraversata con il suo Amore, Egli ha spodestato per sempre satana dal suo potere sull'uomo, distruggendo ogni mezzo, che aveva, per tenere prigionieri gli uomini: la **malattia** e la **morte**. Questa è la salvezza che, attraverso il ministero di guarigione, siamo chiamati ad annunciare; questa è la Buona Novella!

Ministero di guarigione: annuncio dell'Amore di Dio

Il ministero di guarigione è l'annuncio **dell'Amore di Dio**. Attraverso di esso, noi non siamo chiamati a dimostrare il potere di Dio, ad annunciare il potere "taumaturgo" di Gesù, cioè che Egli è onnipotente e guarisce. A volte, si cade in questo errore. Si pensa che i segni messianici, che hanno accompagnato la predicazione di Gesù, fossero dimostrazione dell'onnipotenza di Dio. Non è così. Ciò che ha spinto Gesù, mentre andava in tutti i villaggi ad annunciare la Buona Novella, a compiere guarigioni, liberazioni, prodigi e miracoli non è stato il voler mostrare di essere "il Figlio di Dio".



Ciò che ha spinto Gesù è stato l'**Amore** per l'uomo, per ogni uomo, la **compassione** per le loro sofferenze ed infermità. Il primo attributo di Dio (questo dobbiamo sempre tenerlo presente nell'esercizio di questo ministero) non è l'onnipotenza, ma la sua **misericordia**. Egli ci ama "personalmente" ed ha una profonda **compassione** per le nostre pene, come l'ha avuta per i suoi amici di Betania, Lazzaro, per il cieco di Gerico e per gli innumerevoli ammalati, che gli portavano o andavano da Lui e

tutti venivano guariti.

Quando si esercita il ministero di guarigione, sia durante le Messe di evangelizzazione, sia durante una Preghiera su qualcuno o per qualcuno, noi siamo chiamati ad **annunciare l'Amore di Dio**; soltanto questo Amore è la **causa** ed il **motore** di ogni guarigione, miracolo e prodigio. La nostra fede deve sapere che il motivo principale di ogni guarigione operata dal Signore Gesù è l'**Amore**. Siamo chiamati ad immergere ogni uomo in questo Amore, che ci ha riscattato e redento. Dobbiamo riempirci dell'Amore Divino, rimanendo collegati in spirito con Lui, vivendo da figli amati e appropriandoci della guarigione che **è cosa già compiuta**. **Isaia 53, 5: ...per le sue piaghe noi siamo stati guariti**. Prendere consapevolezza di questo, ci rende forti e permette di comprendere il valore di questo **mandato**, che va oltre il fatto di far sentire la persona ammalata, sollevata dalla sofferenza o liberata dalla malattia, ma consiste, soprattutto, nel farla sentire amata dal Padre, da Gesù e dallo Spirito Santo di un Amore unico, eterno e continuo: per questo è ministero di **evangelizzazione!**

Che cosa è richiesto per ricevere la guarigione e per operare guarigioni nel Nome di Gesù?

Giacomo 5, 15: *La preghiera fatta con fede salverà il malato.*

Matteo 21, 22: *Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.*



Sono richieste la **fede** e la **preghiera**.

La fede: dalla lettura di tutti gli episodi narrati dagli evangelisti, emerge come la prima cosa necessaria, per ottenere la guarigione è la **fede** o dell'ammalato o di chi intercede per lui.

Gesù dice al centurione: **Vai e sia fatto secondo la tua fede. Matteo 8, 13**

Dice all'emorroissa: **Coraggio, figlia, la tua fede ti ha guarita! Matteo 9, 22.**

Dice ai ciechi: **Vi sia fatto, secondo la vostra fede! Matteo 9, 29**

La fede muove le braccia di Dio!

Gesù stesso ci dà un'indicazione di come deve essere la nostra fede in **Matteo 17, 20:** *Se aveste **fede** come un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi*

sarà impossibile. La fede, che ci viene richiesta è quella di un granellino di senapa; tutti pensiamo ad un pizzico di fede, visto che il seme di senapa è il più piccolo dei semi, ma non è una questione di **quantità**, ma di **qualità**, perché la traduzione esatta è: "**come**" un granellino di senapa e non "quanto". Non cadiamo nell'errore degli apostoli: **Accresci la nostra fede! Luca 17, 6.**



Che fede ha un granello di senapa? Se piantato, cresce: questa è la sua fede, semplicemente questa. Non si lascia ingannare dalle sue dimensioni, non dubita, non si fida dolo delle sue forze; crede in Colui che lo ha creato e ha posto in lui questa potenza, tanto da diventare da piccolo seme, un arbusto su cui gli uccelli trovano riparo.

Questa è la qualità di fede che ci è richiesta, non basata sulle nostre forze, sulle situazioni e circostanze più o meno favorevoli, ma sulla **fedeltà**

di Dio alle sue promesse e al suo Amore, credendo che tutte le ricchezze Sue sono nostre in Cristo e che in noi c'è la **potenza** propria dei figli di Dio. Una fede basata sulla **conoscenza** di Dio, una conoscenza non intellettuale, ma intesa in senso biblico, come **intimità profonda** con Lui. Una fede che **fissi gli occhi in Lui** e li distolga da se stesso, dalla malattia e da ogni inganno del maligno!

Da che cosa viene la fede?

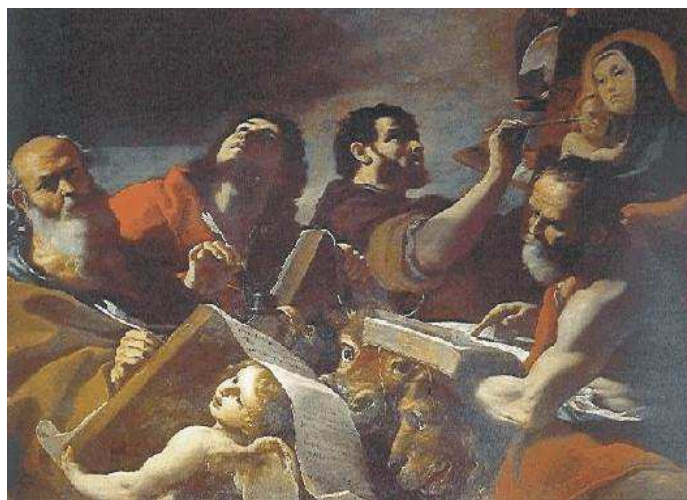
Romani 10, 17: *La fede dipende dall'ascolto, l'ascolto avviene per mezzo della Parola di Cristo.*

Il fondamento su cui la nostra fede deve basarsi è la **Parola di Dio**, perché la **Parola è Dio**. **Giovanni 1, 1-3:** *In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

Credere nella Parola di Dio equivale a credere in Lui e viceversa: non posso credere in Dio, se non credo alla sua Parola. Aver fede nella Parola di Dio vuol dire credere che quanto contiene è **Verità** e si **realizza** sempre.

Isaia 55, 11: *... così è della Parola uscita dalla mia bocca: essa non ritornerà a me vuota, senza aver compiuto quello che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata.* Può sembrare una cosa scontata, ma non è così. Domandiamoci quante volte vinciamo le battaglie della vita quotidiana, ponendo la nostra fiducia, la nostra fede su quanto la Parola ci dice, credendo in essa come Parola, che si realizza. Quante volte, nelle difficoltà, credo che se il Signore è il Pastore Bello e si prende cura delle sue pecorelle, anche per me sarà così? Quante volte credo che se confido in Lui, anch'io sarò come un albero piantato lungo corsi d'acqua, che non inaridirò mai, in qualunque stagione (situazione)?

La nostra fede deve essere basata sulla certezza che quanto Dio ci dice è verità, che si realizza per tutti, perché Dio è fedele alle sue promesse, non è una Parola, che oggi c'è e domani non ci sarà, perché *cieli e terra passeranno, ma la mia Parola non passerà mai*. **Matteo 24, 35; Marco 13, 31; Luca 21, 33.**



I quattro evangelisti

La Parola, il Verbo è Gesù; per questo non può mentire. La Parola crea, come dice il Prologo di Giovanni. Dio ha portato all'esistenza tutto, attraverso la Parola: *-Sia la luce!- E la luce fu*. **Genesi 1, 3.** Tutto l'Universo è stato creato attraverso la Parola e la Parola, attraverso la quale Dio crea, è Gesù, che continua a creare ed operare guarigioni, attraverso la Parola, perché Egli è la Parola.

La Parola di Dio ha la **potenza di creare** e di **guarire!**

Anche nei Vangeli sinottici, gli evangelisti evidenziano come Dio opera attraverso la Parola, perché fanno precedere gli episodi di guarigione e liberazione, compiuti da Gesù, dall'espressione: *Egli disse*.

Matteo 8, 16: *Venuta sera, gli presentarono molti indemoniati ed Egli con la Parola scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati.*

Questa è la forza che la Parola di Dio ha in sé: **crea e guarisce!**

Inoltre la Parola ci **istruisce** su chi è Dio, ci permette di conoscerLo, ci parla di Lui e ci permette di comprendere qual è la volontà di Dio circa la guarigione, perché un altro elemento importante della nostra fede è proprio questo: **credere nella volontà di guarigione di Dio** e farlo credere all'ammalato, che ci chiede preghiera.

Sapienza 1, 13: *Perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane. In esse non c'è veleno di morte.*

Il nostro Dio è il Dio della Vita e non della morte! Quando ha creato l'uomo, lo ha fatto a sua immagine e somiglianza, quindi per la vita. L'uomo non era programmato per morire; la sua eredità originaria non era soltanto l'innocenza, ma anche la **salute**. La caduta, il peccato ha portato non solo una rottura della relazione dell'uomo con Dio, ma ha determinato anche la malattia e la morte, che sono un male e per questo **non vengono da Dio**. È vero che la sofferenza esiste, ma dire che Dio la permette non equivale a dire che sia da Lui voluta.



La nostra fede, fratelli, deve sapere con certezza non soltanto che Dio può guarire, ma, soprattutto, deve sapere con certezza che **Dio vuole guarire**. Non devono esserci più dubbi, perché il dubbio che Dio possa volere la guarigione è bestemmia ed è una tentazione che il demonio utilizza, per non fare operare i figli di Dio. Il nostro Dio è Dio della vita e non della morte e nessuna malattia è voluta da Lui. Nelle Scritture emerge questa volontà di guarigione di Dio.

Nell'Antico Testamento per ben 60 volte Dio si presenta come **Colui che ti guarisce**.

Anche dai Vangeli emerge questa volontà di guarigione di Dio, in quanto tutta l'attività pubblica di Gesù è caratterizzata da **guarigioni** e **liberazioni**, che sono segni dell'attività messianica di Cristo.

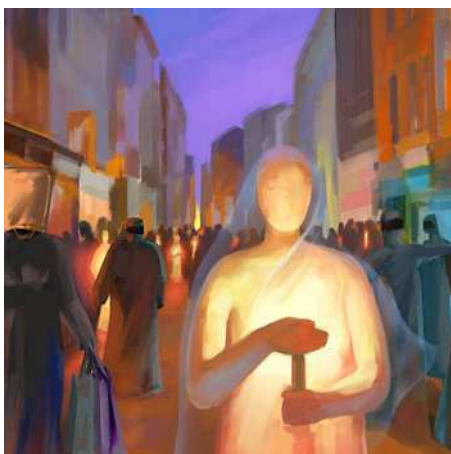
Matteo 9, 35: *Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, predicando il Vangelo del regno e curando ogni malattia ed infermità.*

Questo manifesta la vera volontà di Dio, perché Gesù stesso ha detto che Egli fa solo ciò che piace al Padre e le cose che ha visto fare al Padre.

Quando esercitiamo il ministero di guarigione, la nostra preghiera non deve essere un voler convincere Gesù a concedere la guarigione, quasi come se non volesse darla. La Parola ci istruisce e non ci lascia ignoranti circa il vero volto di Dio, un **Dio Buono**, che si è incarnato, per riscattarci dalle opere del maligno, prendendo su di sé non solo il nostro peccato, ma, con esso, tutte le malattie. *Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.* Dobbiamo opporci in tutti i modi e resistere a qualunque falsa dottrina, falsa voce, che vuole convincerci del contrario. Dio è **immenso Amore** e sarebbe schizofrenico, se prima mandasse suo Figlio per salvarci e poi volesse vederci malati.

Confessare la Parola

Appropriamoci di questa forza e, nell'esercizio del ministero di guarigione, fondiamo la nostra fede sulla **Parola di Dio**, credendo che si realizzi. Annunciamola e confessiamola.



Romani 10, 9: *Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato da morte, sarai salvato.*

Confessare la Parola significa acconsentire, accordarsi con ciò che Dio dice. Proclamare la Parola di Dio vuol dire portare all'esistenza ciò che in essa è contenuto, anche circa la guarigione e la salvezza. È necessario prendere consapevolezza dell'importanza di ciò che diciamo, di quello che esce dalla nostra bocca. In

Proverbi 10, 11 leggiamo: *La bocca del giusto è fonte di vita ed anche: La lingua dei saggi procura guarigione.*

È importante allenarsi ad essere d'accordo con ciò che la Bibbia dice, perché quello che diciamo influisce su tutto il nostro essere e su chi ci circonda. Proclamare la Parola di Dio sulla malattia o sulle difficoltà vuol dire fare agire la Parola in se stessa, perché la Parola è viva e continua a creare e salvare. Importante è porgere l'orecchio, ascoltare la Parola di Dio. **Proverbi 4, 20-21:** *Fai attenzione alle mie parole...custodiscile nel tuo cuore.* Dobbiamo riempire i nostri pensieri, la nostra anima, tutto il nostro essere con la Parola di Dio, perché ciò che abbiamo dentro viene fuori sulla nostra bocca.

Luca 6, 45: *...la bocca parla della pienezza del cuore.* **Giacomo 1, 21** ci ricorda di ricevere con dolcezza, con docilità la Parola, che è stata piantata in noi.

La Preghiera

Giovanni 15, 7: *Se rimanete in me e le mie Parole dimorano in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.*

L'altro elemento necessario, per esercitare questo ministero è la **Preghiera**, che non sia volta a voler convincere Dio a guarire, ma parta dall'intima relazione, che abbiamo con Lui, dalla conoscenza e dall'esperienza del suo Amore. La Preghiera parta dalla fede, che abbiamo nel cuore, che Egli è un Padre dalla nostra parte, è l'Emmanuele, il Dio-con-noi e ci vuole felici, gioiosi e pieni di vita. Sia quindi una Preghiera di lode e benedizione. Formuliamo la nostra Preghiera di guarigione non con parole nostre, ma **proclamando** la Parola di Dio, **ricordandogli** le sue promesse, che sono da **ricevere**, non da chiedere, perché tutta la redenzione è già stata compiuta, attraverso Cristo Gesù! Nella Preghiera dobbiamo appropriarci di ciò che è già avvenuto e ci appartiene di diritto: la **salvezza** e la **redenzione**.

Isaia 53, 4-5: *Erano le nostre malattie che egli portava... per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*



La **redenzione** è completa, così il **perdono** e la **guarigione**; ma tutto questo non è automatico, perché, come diceva sant'Agostino: *Un Dio, che ci ha creati, senza di noi, non può salvarci, senza di noi.* Bisogna decidere di stare dalla sua parte, dargli il diritto di regnare su di noi e sulla nostra vita, come **il Signore**.

Gesù ha vinto, Gesù ha trionfato sul maligno e, se noi lo vogliamo e lo facciamo Signore e Salvatore, abbiamo questi stessi diritti, perché Gesù è in noi e ci dà la forza, per poter sconfiggere ogni cosa, che viene dal nemico.

Dobbiamo perseverare, perché, a volte, ci scoraggiamo non vedendo i risultati della nostra Preghiera. Noi non siamo chiamati a credere in ciò che vediamo, agli effetti della Preghiera, ma a credere in Dio. Spesso, succede il contrario e demordiamo dal

pregare, perché non compare il risultato. Continuiamo a perseverare nella Preghiera, distogliendo la fiducia nei risultati e fissandola in Dio: **fissa gli occhi in Dio e distoglili da te**. Egli non delude mai e non tarda a venire in nostro soccorso; conosce i tempi, che non spetta a noi stabilire.

Nell'esercizio di questo ministero ed anche per ricevere guarigione, bisogna tenere presenti due fattori: l'elemento Tempo e la Volontà.

Elemento tempo. Spesso, pensiamo che avvengano guarigioni soltanto quando si manifestano durante una Messa di Intercessione o durante una Preghiera fatta su di un malato o immediatamente dopo. C'è la convinzione che perché una guarigione sia considerata "opera di Dio" debba essere necessariamente istantanea e totale. Non è così. A volte, Dio opera secondo un processo di guarigione. In **Marco 8, 22-26**, dove si parla della guarigione del cieco di Betsaida, la guarigione non è istantanea. Il cieco, dopo che Gesù gli ha posto della saliva sugli occhi e ha steso le mani su di lui, vede prima le persone, come alberi, che camminano. Soltanto successivamente, quando Gesù mette di nuovo la mani sui suoi occhi, guarisce il cieco, che vede bene ogni cosa.



Dio è un grande pedagogo, un grande Educatore, che porta fuori da noi ciò che già abbiamo (educare deriva dal Latino e-ducere= trarre fuori). Spesso, le guarigioni, soprattutto quelle di malattie interiori o di alcune malattie fisiche gravi, avvengono attraverso un processo di guarigione, attraverso un avanzamento progressivo, che fa parte del cammino di crescita della persona, affinché possa progredire nella conoscenza e nell'Amore di Dio. Egli vuole interagire con noi, non è un burattinaio, che muove i fili dei suoi burattini e li ripara, senza il loro concorso. Ogni creatura partecipa al processo di salvezza, attraverso il suo "Sì" alla Vita. Dobbiamo deciderci per la Vita.

La volontà personale. Un altro elemento necessario per la guarigione è la volontà personale. ***Che cosa vuoi che ti faccia?*** In diversi episodi narrati dagli evangelisti, troviamo questa domanda rivolta da Gesù a coloro che andavano a chiedergli guarigione. Questo sembra un paradosso, ma non lo è. Spesso, si domanda a Dio ciò che non si vuole veramente, perché ancora non si è deciso per la Vita e la Vita in pienezza.

Deuteronomio 30, 19: *Oggi il cielo e la terra mi sono testimoni: vi propongo la scelta tra vita e morte, tra benedizione e maledizione; scegliete dunque la vita, così voi e i vostri discendenti potrete vivere!*

Dio ci chiede di scegliere e di scegliere la Vita in ogni senso!

Abbiamo visto come Dio vuole per noi la guarigione, vuole per noi la Vita in pienezza; ci siamo mai domandati: - Che cosa voglio? Che cosa vogliono coloro per i quali preghiamo?-

Può sembrare assurdo che un ammalato non possa desiderare la guarigione, ma, a volte, è proprio così.

A volte, la malattia diventa un mezzo per ricevere quelle attenzioni mai avute o diventa parte della identità della persona, che non desidera per sé la guarigione, per paura di perdere qualche cosa. Dobbiamo decidere **che cosa vogliamo ricevere**.

È importante **scegliere la Vita, scegliere di avere la salute** e questo comporta non soltanto il fatto di chiedere la guarigione, ma anche di **pensare positivo**, sottomettendo i pensieri alla Parola di Dio, legando ogni voce di morte e di malattia e pronunciando parole di benedizione.

Concludo con un passo, per me, fra i più belli della Scrittura:

Isaia 52, 7: *Come sono belli sulle montagne i piedi del messaggero, che annuncia la pace, che reca una Buona Notizia, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: - Il tuo Dio regna!-*

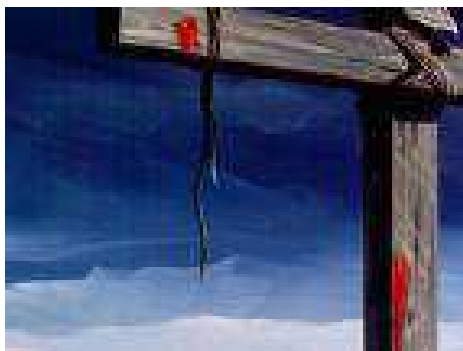
Questi sono i tuoi, i miei, i nostri passi, capaci di camminare sulle montagne, sulle difficoltà, le malattie e su di esse annunciare la salvezza.

Coraggio! Al lavoro! Lo Spirito Santo è su di noi!



Un segno

● Il segno di oggi è formato da una perlina rossa, che rappresenta il Sangue di Gesù. Ci ricordi sempre che dobbiamo appropriarci di quella salvezza, che è già avvenuta, perché la redenzione è nostra. Per il suo Sangue, per le sue piaghe noi siamo stati guariti.



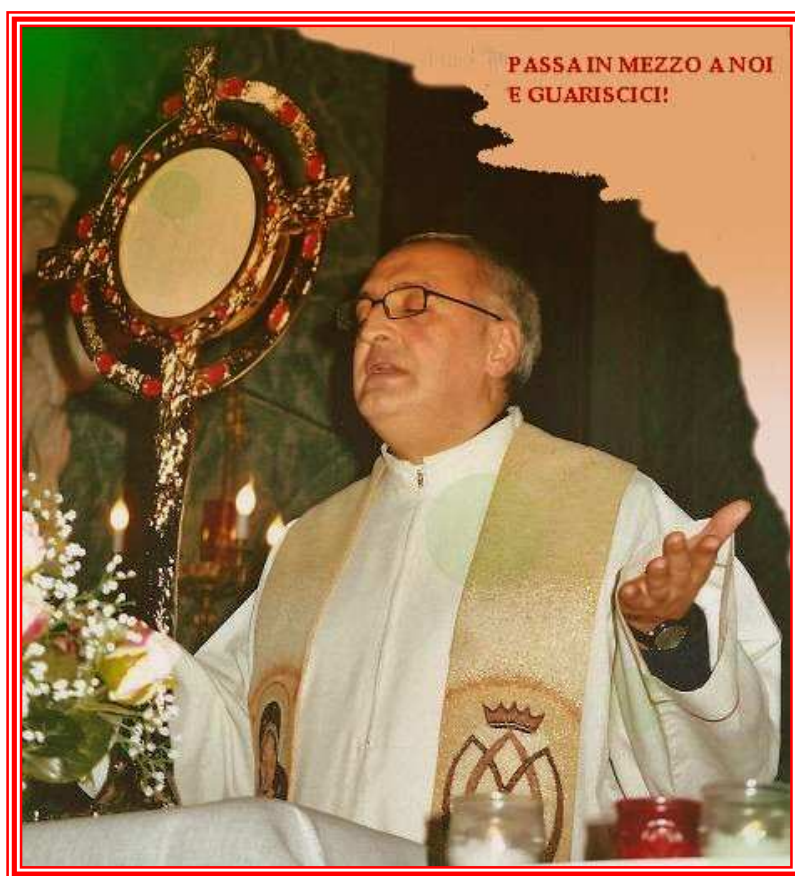


Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. È il momento in cui vogliamo accogliere la guarigione. Signore, sono tante le guarigioni particolari di cui abbiamo bisogno: guarigioni nel fisico e nella psiche. Signore, ultimamente ci stai parlando del nostro bambino interiore, quel bambino, che è stato ucciso, violentato, mortificato dentro di noi. Questa morte ci impedisce l'ingresso nella Terra Promessa. Signore, tu ci ricordi: *Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli*, che è quella Realtà governata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione del suo Spirito. Ricevere questa Effusione significa attivare in noi tutte quelle dinamiche di libertà, che ci permettono di vivere la nostra vita, come un Progetto meraviglioso, che è scritto dall'Eternità nella mente e nel cuore di Dio. Per fare questo, Signore, abbiamo bisogno di rivitalizzare il nostro bambino interiore. Siamo come il figlio della vedova di Naim, quel figlio, che è dentro la bara e che ha preferito



morire, pur di non assolvere alle aspettative della madre, della società, della religione. Signore Gesù, vogliamo uscire da quella bara, dove la società, la religione, le credenze sbagliate, le nostre paure ci hanno rinchiuso: la paura del cambiamento, quella paura che abbiamo ogni volta che dobbiamo intraprendere un cammino nuovo, ogni volta che c'è qualche cosa di ignoto. È quella paura, che ci ha accompagnato fin dalla nascita, quando siamo usciti dal grembo materno. Abbiamo avuto paura, perché quello che di nuovo abbiamo sperimentato, all'inizio,

non era quello che abbiamo vissuto nel grembo materno, protetti, al caldo. Ogni volta che si parla di cambiamento, dentro di noi andiamo al primo cambiamento, che abbiamo avuto, venendo al mondo: il freddo, gli scossoni... Signore Gesù, questa sera, credo che la più grande guarigione che tu puoi darci è quella relativa alla paura di vivere la nostra vita, la paura del cambiamento, della libertà. Gesù, tu sei il Signore e ci vuoi concedere questa libertà, questa guarigione. Da qui scaturiscono tutte le altre guarigioni nel fisico e nella psiche. Gesù, noi sappiamo che tu ci ami di Amore totale, incondizionato, che non si lascia condizionare dalle nostre risposte, dalle nostre paure, dai nostri rifiuti. Tu ci ami. A questo Amore noi ci appelliamo. Vogliamo vivere questo Amore. In questa Ostia Consacrata riconosciamo, Gesù, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Passa in mezzo a noi, Uomo di Galilea, e guariscici! Ci hai detto che il tuo sguardo ci guarisce, ci cambia, ci libera. Passa in mezzo a noi e mettici nella disposizione d'animo di accogliere la guarigione.



Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a un gesto di accoglienza. Qualcuno si sente inadeguato in questa vita, inadeguato alle circostanze, alle situazioni, nelle quali vive, perché non si è sentito accolto in passato. Tu, Signore, ci inviti a fare un gesto, ci inviti ad abbracciare la persona, che abbiamo vicino e ad accoglierla, aprendo la nostra vita all'accoglienza dell'altro. Solo aprendoci all'accoglienza, ci apriamo alla vita, a ciò che tu vuoi donare a ciascuno di noi. Fino a quando restiamo chiusi in noi stessi, nel nostro mondo, nelle nostre idee, non possiamo accogliere quello che tu vuoi donarci. Questo abbraccio sia una comunicazione d'Amore per la persona che accogliamo. Chi è abbracciato si senta accolto in questo mondo da Dio e dai fratelli, si accolga lui stesso, perché possa accogliere la pienezza dello Spirito Santo. Sia questo un momento di perdono nei confronti di noi stessi e nei confronti delle persone che ancora non siamo riusciti a perdonare. Mandiamo questo messaggio di perdono, che arriva fino agli estremi confini della Terra, alle persone, che sono lontane, alle persone, che sono già in cammino verso la Casa del Padre. Sia questo un momento di guarigione. Questo abbraccio sia veramente comunicazione di forza, d'Amore, di energia! (*Francesca*)



Ricordiamoci che abbiamo aperto il Seminario, presentando Gesù, come Uomo, che vive le sue emozioni, un Uomo, che si lascia guidare dal suo sistema di guida emotivo. In un film si diceva che il Paradiso è un'emozione da vivere. Impariamo a vivere le nostre emozioni e anche a comunicarle ai fratelli, alle sorelle, che abbiamo accanto. Lasciamo cadere ogni vergogna, ogni rispetto umano; proviamo a mettere la nostra mano sul capo o sulla spalla o sulla mano di chi abbiamo accanto. Mettiamo la nostra mano, che è comunicazione di energia. Attraverso la nostra mano viene comunicata un'energia positiva.

Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno.



Signore, questa mia mano è la tua mano, che io impongo su questo fratello, su questa sorella. Questa mia mano, Signore, è abilitata da te a guarire, a portare vita. Ti presento, Signore, questo fratello, questa sorella; io non so quello che sta vivendo, non so quello che c'è nel suo cuore, ma so che la mia mano può portare guarigione nel suo fisico, in quegli organi disubbidienti, che non funzionano bene. Nel Nome di Gesù, corpo, ti ordino di funzionare bene.

La mia mano si presenta anche nell'universo interiore, nella psiche, lì, dove non siamo stati amati, accettati e dove abbiamo cominciato a chiudere le nostre porte e le nostre finestre. Le nostre ferite sono

diventate insopportabili; abbiamo tappato le orecchie, per non sentire il loro grido, per non sentire noi stessi. Siamo diventati sordi.

Sento il tuo grido, Signore, quando ti viene presentato il sordomuto; gli gridi: ***Effatà! Apriti!*** Apriti alla vita, all'Amore, a tutto quello che c'è nel tuo cuore. Non lasciarti condizionare dalla tua ferita.

La mia mano, Signore, vuole spaziare nel mondo dello Spirito, in quello Spirito, che è partecipazione Divina, lì, dove io mortifico il mio essere Divino, dove mi comporto da schiavo, pur essendo figlio. Gesù, questa mia mano porti guarigione al fratello, alla sorella, che sto toccando. Signore, sappiamo che la malattia non è una degenerazione del corpo, può essere, ma la malattia comincia sempre nell'anima. I medici, per i quali, Signore, ti benediciamo, guariscono i sintomi. Noi ti chiediamo, Gesù, di guarire la ferita, che ha originato questa malattia, questo disagio e questa paura nella malattia. Noi ordiniamo a qualsiasi spirito, che determina infermità, malattia o disagio, nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue di lasciare questo fratello, questa sorella e di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù.

Giudici 17, 13: *Ora che ho un levita, come sacerdote, il Signore mi farà andare tutto bene.*

Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)



Filippesi 3, 8: *Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.*

Grazie, Signore, perché siamo radici nuove in te! (Mariagrazia)



Atti 19, 20: *Così la Parola del Signore si diffondeva e si rafforzava sempre più.*

Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

Concludiamo con la Preghiera a **Enrico Verjus:**

*Abbà, Padre, fonte di ogni bene,
che hai mandato nel mondo
il tuo Figlio Gesù, Signore e Redentore,
e vuoi che a tutti i popoli
sia annunciato il Vangelo,
Tu, che hai infuso nel tuo amato
Enrico Stanislao Verjus
lo spirito missionario,
tanto da vivere
di fede viva, di povertà evangelica
e di amore operoso,
esaudisci la nostra preghiera
per sua intercessione.
La sua testimonianza porti altre persone
a consacrare la vita
per il Vangelo.
Grazie per questo Fratello e Amico,
Missionario del Sacro Cuore di Gesù.
Amen!*



